

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'C' followed by a series of loops and a vertical stroke.

Relazione sul governo societario ai sensi dell'art.6 comma 4 del D. Lgs. 175/2016**Premessa**

Napoli Holding, a partire dall'esercizio 2016, si è dotata di regolamenti, strumenti e modelli organizzativi che, in ossequio a quanto disposto dal D. Lgs. 175/2016, fossero in grado di assicurare il governo societario. Il processo avviato, alla data di chiusura del presente bilancio, si basa su procedure, documentazione e struttura organizzativa adottati dall'azienda, la cui revisione ed aggiornamento sono tuttora in corso. Di essi, in quanto espressione del governo societario, si fornisce di seguito una descrizione.

Cornice societaria e settore di riferimento

La Delibera del Consiglio Comunale n. 59 del 30 novembre 2012 ha dato avvio al piano di riassetto delle partecipate comunali, individuando come prima azione la riorganizzazione delle società partecipate operanti nel settore della mobilità urbana. In attuazione della citata Delibera ed ai sensi del punto 5) della parte dispositiva della stessa, Napolipark srl ha assunto il ruolo di holding operativa del costituendo gruppo societario unico per la mobilità, giusto verbale dell'Assemblea straordinaria dei Soci di Napolipark srl del 20 dicembre 2012 con il conferimento, alla succitata società, dell'intero pacchetto azionario già detenuto dal Comune di Napoli in ANM S.p.A. e Metronapoli S.p.A. Successivamente la delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 29 luglio 2013 ha approvato la nuova configurazione complessiva del gruppo societario che, mantenendo in capo al Comune di Napoli le funzioni di programmazione ed indirizzo strategico, ha previsto:

- a) la fusione di Metronapoli e ANM per incorporazione, della prima nella seconda;
- b) la trasformazione di Napolipark in "Napoli Holding S.r.l." per la gestione, tra l'altro, del trasporto pubblico locale (TPL), attraverso il trasferimento delle funzioni amministrative relative al TPL, di competenza del Comune di Napoli, nelle seguenti materie:
 - gestione del processo di pianificazione degli investimenti;
 - gestione della pianificazione dei servizi per la mobilità, progettazione e programmazione dei servizi minimi e aggiuntivi, integrati fra loro e con la mobilità privata;

- gestione delle procedure concorsuali di affidamento dei servizi di competenza degli enti locali;
- stipula degli accordi di programma e redazione dei contratti di servizio;
- controllo, vigilanza e il monitoraggio dello svolgimento dei servizi e verifica della parità e dell'uguaglianza di trattamento degli utenti.

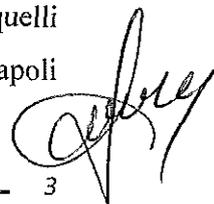
Tale atto deliberativo è stato adottato anche tenendo presente la legge della Regione Campania n. 3 del 28 marzo 2002 (nel testo all'epoca vigente), la quale, all'art. 28, prevedeva la possibilità per le Province ed i Comuni capoluogo di Provincia di istituire, per ciascun ambito provinciale e/o metropolitano, un'agenzia per la mobilità sostenibile ed il trasporto pubblico locale di loro competenza.

L'assemblea dei soci di Napolipark srl del 1 agosto 2013 ha modificato la ragione sociale in Napoli Holding srl ed ha recepito la nuova "mission" societaria, adeguando lo statuto, in coerenza con quanto disposto nella delibera di Consiglio Comunale n. 36/2013.

In data 27 dicembre 2013 l'assemblea dei soci di ANM S.p.A. ha deliberato l'acquisizione del ramo d'azienda, di tutte le attività operative e di tutti i dipendenti di Napoli Holding srl. Tale acquisizione, ratificata in pari data dall'assemblea dei soci di Napoli Holding srl, ha sancito la trasformazione della società Napoli Holding srl in holding "pura", con funzioni di direzione e coordinamento nei confronti della controllata (in coerenza con quanto previsto dalla D.G.C. n. 854/2012 di proposta al Consiglio, approvata con la citata D.C.C. n. 59/2012).

La Giunta Comunale- con propria delibera n. 1095 del 31 dicembre 2013- in attuazione di quanto previsto nella D.C.C. n. 36/2013, ha trasferito a Napoli Holding srl, le funzioni amministrative in materia di TPL di competenza del Comune di Napoli ed approvato lo schema di convenzione per l'espletamento delle attività in questione (c.d. "Prima Convenzione"). Sia la D.C.C. n. 36/2013, sia la D.G.C. n. 1095/2013, nel prevedere il trasferimento della disponibilità in capo a Napoli Holding di tutti gli immobili, impianti e reti di proprietà comunale, essenziali alla funzionalità del servizio di TPL in ambito metropolitano (allegato n. 9 alla D.G.C. n. 474/2013 di proposta al Consiglio, approvata con la citata D.C.C. n. 36/2013), demandavano ad un successivo atto deliberativo la definizione delle modalità e delle condizioni del trasferimento in questione.

In data 3 novembre 2014 con D.G.C. n. 772 la Giunta Comunale ha stabilito che la disponibilità degli immobili, impianti e reti di cui all'allegato n. 9 alla D.G.C. n. 474/2013, unitamente a quelli successivamente individuati e censiti dalla Direzione Centrale Patrimonio, fosse trasferita a Napoli



Holding srl a titolo di comodato gratuito, previa stipula di uno o più contratti di comodato che prevedano la possibilità, per la società comodataria, di assegnare a sua volta la disponibilità dei beni in questione al soggetto gestore dei servizi di TPL, nei termini e con le modalità previste dal Contratto di Servizio che si stipulerà tra Napoli Holding srl e il soggetto gestore. Con tale delibera è stato approvato un nuovo schema di Convenzione che ha sostituito integralmente quello allegato alla D.G.C n. 1095/2013 e si sono autorizzati i dirigenti comunali competenti alla stipula degli atti consequenziali.

In data 18/12/2014 è stata sottoscritta con il Comune di Napoli la convenzione per l'assunzione da parte della Napoli Holding s.r.l. delle funzioni di cui alla delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 29.07.2013 ed in pari data è stato sottoscritto con l'ANM S.p.a. il contratto per la gestione del servizio di trasporto urbano di superficie e metropolitano nel Comune di Napoli, affidato secondo la modalità dell' "in house providing".

Successivamente, in data 21/12/2015, ai sensi dell'art 4 del contratto di servizio stipulato in data 18/12/2014 con la controllata ANM Spa, è stato sottoscritto il contratto di locazione delle funicolari di Chiaia, Montesanto e Centrale strumentali all'esercizio del TPL, stabilendo un canone annuo comprensivo di una quota fissa e di una quota variabile. La quota fissa annuale è stata determinata in € 189.000 oltre iva.

In data 24/09/2018 il Comune di Napoli ha concesso in comodato d'uso n.56 autobus a Napoli Holding che a sua volta li ha conferiti -sempre in comodato- all'ANM; tale operazione è stata preliminarmente accompagnata da una modifica all'art. 5 della Convenzione e art. 4 del Contratto di Servizio al fine di renderli coerenti con le prescrizioni comunitarie relative all'acquisizione e gestione di materiale rotabile con finanziamento europeo.

Con la stipula della Convenzione succitata, il Comune di Napoli ha trasferito a Napoli Holding srl le funzioni amministrative in materia di TPL di Sua competenza, in particolare:

- a) la gestione del processo di pianificazione degli investimenti;
- b) la gestione della pianificazione dei servizi per la mobilità, progettazione e programmazione dei servizi minimi e aggiuntivi, integrati fra loro e con la mobilità privata;
- c) la gestione delle procedure concorsuali di affidamento dei servizi di competenza degli enti locali;
- d) la stipula degli accordi di programma e redazione dei contratti di servizio;
- e) il controllo, la vigilanza e il monitoraggio dello svolgimento dei servizi e verifica della parità e dell'uguaglianza di trattamento degli utenti.

Le nuove funzioni affidate alla società sono le seguenti:

1. le funzioni amministrative già di competenza del Comune di Napoli in materia di trasporto pubblico locale, ossia programmazione e controllo operativo dei servizi connessi, nonché la competenza per l'affidamento dei servizi pubblici locali riguardanti il settore della mobilità, la gestione e la stipula dei conseguenti Contratti di Servizio;
2. la gestione delle risorse destinate al servizio di TPL in ambito urbano e degli eventuali contributi pubblici sia in conto esercizio che in conto capitale, con la conseguente necessaria attività di pianificazione degli investimenti strutturali e l'eventuale connessa attività di reperimento sul mercato delle ulteriori risorse finanziarie ritenute necessarie al loro completamento;
3. l'amministrazione, in via diretta o indiretta, finalizzata alla salvaguardia ed alla valorizzazione, del proprio patrimonio e dei beni conferiti di proprietà del socio considerati essenziali alla funzionalità del servizio di TPL in ambito metropolitano;
4. l'eventuale indizione, ricorrendone le condizioni economico-finanziarie e normativo/regolamentari, di una gara per la vendita di parte delle quote azionarie del soggetto gestore dei servizi di TPL fermo restando la volontà dell'Amministrazione di conservare la maggioranza azionaria della società oggetto di gara.

A Napoli Holding, inoltre, per la concreta ed efficace attuazione della funzione assegnata di cui al punto 2), sono riconosciute:

- le risorse a carico del Bilancio comunale attribuite alla Società sotto forma di un trasferimento diretto;
- le risorse stanziare dalla Regione Campania per il finanziamento dei c.d. "servizi minimi di TPL" e trasferite a Napoli Holding- in virtù di delega del Comune di Napoli.

Con riferimento alla gestione delle risorse pubbliche destinate ai servizi TPL, la Società ha il compito di monitorare ed appurare la corretta esecuzione delle prestazioni contemplate, in attuazione degli specifici programmi di esercizio annuali approvati dall'Amministrazione Comunale.

Governance

Il sistema di governance è quello tradizionale ed è formato dall'organo amministrativo e dall'organo di controllo, così come stabilito dall'art.3 comma 2 del D. Lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo è previsto nella forma di un Amministratore Unico.

L'Amministratore Unico di Napoli Holding è il Dr. Amedeo Manzo.



Il Collegio Sindacale è così composto:

- Dr. Vittorio Marone, Presidente;
- Dr. ssa Gabriela Napoli, Sindaco;
- Dr.ssa Anna Ravano, Sindaco;
- Dr. Francesco Paolo Nappi, Sindaco supplente.

Il controllo legale dei conti ai sensi del D. Lgs. 39/2010 per l'esercizio 2017 è affidato alla società Deloitte & Touche.SpA

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Comune di Napoli.

La società è soggetta inoltre al controllo analogo da parte del Comune di Napoli, secondo quanto previsto dall'ordinamento comunitario, nazionale e nelle modalità stabilite dall'art.9 bis dello Statuto.

Relazioni operative con il socio Comune di Napoli

Napoli Holding srl è una società a partecipazione totalitaria del Comune di Napoli e detiene il 100% delle azioni di ANM -Azienda Napoletana Mobilità SpA-, soggetto gestore dei servizi di trasporto pubblico e di supporto alla mobilità della città di Napoli, su cui esercita le funzioni di direzione e coordinamento. Con la delibera di Giunta Comunale n. 477 del 24/07/2015, in attuazione degli indirizzi strategici formulati dal Consiglio Comunale che individuano in Napoli Holding un elemento fondamentale del piano di riassetto delle partecipate del Comune di Napoli, è stata prevista l'acquisizione, da parte di Napoli Holding delle quote azionarie di ASIA SpA, Napoli Servizi SpA e Napoli Sociale SpA.

Il DUP 2019/2021 del Comune di Napoli, prevede la prosecuzione dell'azione di ridisegno del "Sistema Partecipate", finalizzata all'efficientamento della gestione economico – finanziaria dell'Ente. In particolare ulteriori azioni di efficientamento delle Partecipate si realizzeranno attraverso il rafforzamento delle politiche di gruppo, attuando una centralizzazione delle funzioni di staff: segnatamente l'Amministrazione intende ridefinire il ruolo della partecipata Napoli Holding srl da Holding finanziaria a Holding gestionale – operativa con lo scopo di razionalizzare i costi delle partecipate, incrementare l'efficienza complessiva del sistema delle partecipate, grazie alla realizzazione di economie di scala, nonché favorire l'incremento delle entrate comunali, mediante l'affidamento, alla stessa, di fasi dell'attività di riscossione.

Pertanto, il Comune di Napoli sta ridisegnando completamente l'intero funzionamento delle fasi di riscossione, ridefinendo sia il funzionamento organizzativo interno, prevedendo una maggiore trasversalità della funzione, sia stabilendo il nuovo perimetro esterno alla sua organizzazione, con l'affidamento di alcune fasi della riscossione a Napoli Holding, anche con possibili partenariati pubblico-privati.

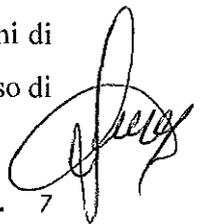
Nell'anno 2018, dato lo scenario di crisi dell'Azienda di TPL, partecipata totalitaria indiretta tramite Napoli Holding Srl, gli obiettivi di razionalizzazione, già individuati e legati al conferimento a Napoli Holding delle partecipazioni totalitarie in Asia Napoli SpA e in Napoli Servizi Spa, sembravano non più attuabili; tuttavia il decorso fino ad oggi positivo del concordato di ANM rende possibile la ripresa del percorso di conferimento alla Holding delle partecipazioni azionarie in Asia e Napoli Servizi, una volta ottenuta l'omologa.

Napoli Holding si configura dunque come articolazione operativa ed interorganica del Comune di Napoli, attua le politiche strategiche e/o operative indicate dallo stesso Comune di Napoli, anche attraverso il coordinamento operativo, organizzativo e finanziario delle società controllate.

Il Comune di Napoli ha inoltre assegnato a Napoli Holding le funzioni di Agenzia Territoriale per la Mobilità.

A tale proposito, in data 18 dicembre 2014 il Comune di Napoli ha siglato con Napoli Holding la Convenzione per l'assunzione da parte della Società delle funzioni di cui alla delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 29 luglio 2013, precisando che la società, nella natura di derivazione interorganica del Comune di Napoli, continua ad essere soggetta al c.d. "controllo analogo" nelle forme previste dal suo statuto e attraverso gli ulteriori strumenti specificati nella convenzione in oggetto; a seguito di tale convenzione Napoli Holding ha stipulato, in pari data, con la controllata ANM, il Contratto di Servizio per la gestione del TPL. Sia la convenzione e sia il contratto di servizio sono stati oggetti di revisione con D.G.C. n. 839/2015 e successivamente con DGC 432/2018; le modifiche hanno riguardato essenzialmente le disposizioni relative all'affidamento, alla valorizzazione e alla gestione del patrimonio (immobili, impianti, reti, materiale rotabile) funzionale all'esercizio del TPL, contenute nell'articolo 5 della Convenzione tra il Comune di Napoli e Napoli Holding e nell'articolo 4 del Contratto di Servizio tra quest'ultima ed ANM.

Nell'ambito del DUP 2019/2021, con riferimento alle funzioni assegnate a Napoli Holding di Agenzia Territoriale per la Mobilità, il Comune di Napoli dovrà assumere e rendere operative le funzioni di controllo strategico sul TPL, per cui, fermo restando le sue determinazioni sull'eventuale ingresso di



7

soggetti privati nella società A.N.M. S.p.A (nel qual caso sarà indispensabile la prevalenza di controllo pubblico sulle società, a garanzia di obiettivi di sostenibilità e coesione sociale del trasporto collettivo) e nelle more della definizione delle procedure concorsuali stabilite dalla Regione Campania, l'Amministrazione assicurerà la funzione di soggetto deputato alla pianificazione e programmazione dei servizi di TPL in ambito urbano, anche per il periodo di riferimento. A tale scopo, il Comune di Napoli dovrà promuovere interventi per il rafforzamento della Holding dei Trasporti: in particolare i processi di riqualificazione, integrazione e rilancio del settore del trasporto pubblico in ambito urbano e di area metropolitana, dovranno garantire elevati standard qualitativi affidati a Napoli Holding S.r.l. per i cittadini e dovranno salvaguardare i diritti dei lavoratori (clausole sociali). A questo scopo, sarà necessario prevedere, per il mantenimento dei livelli quali-quantitativi dei servizi, adeguate risorse di bilancio in favore di Napoli Holding S.r.l. per servizi integrativi e aggiuntivi da aggiungere ai servizi minimi previsti per il TPL su ferro e gomma, con particolare riguardo alle linee metropolitane per l'entrata in esercizio delle nuove tratte su ferro e delle nuove stazioni della Linea1.

Ulteriori strumenti di governance: prevenzione della corruzione, trasparenza, modello 231.

La società adotta altri strumenti di governance per disciplinare i suoi rapporti, oltre che con l'Ente Socio Comune di Napoli, anche con gli altri operatori coinvolti nell'espletamento di sua attività di Holding, vale a dire utenti, per il tramite della sua controllata ANM, e dipendenti.

In particolare Napoli Holding, in attuazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione» adotta un Piano Anticorruzione Triennale (PTPCT) ed ha proceduto alla nomina di un Responsabile Anticorruzione.

Il PTPCT viene pubblicato sul sito istituzionale di Napoli Holding S.r.l. nella sezione "Amministrazione trasparente", ed è aggiornato annualmente e contiene una sezione dedicata alla tutela della trasparenza che definisce le modalità, i tempi di attuazione, le risorse e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative e degli obblighi in materia di trasparenza.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza costituisce integrazione del Modello di organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 adottato da Napoli Holding s.r.l. in data 22/12/2015.

Il Modello D.lgs 231/01 ha recepito (pag 59 volume primo) il “Codice di comportamento dei dipendenti di Napoli Holding srl”.

La società ha nominato un organismo di vigilanza(ODV), ai sensi del D. Lgs 231/01 in carica fino al 31/12/2018.

Valutazione dei rischi di crisi aziendale – Situazione patrimoniale e finanziaria. Analisi degli indicatori

Il bilancio al 31 dicembre 2017, che viene sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, chiude con una perdita di Euro 8.678.172; tale perdita non è riconducibile alla gestione operativa della società ma sostanzialmente alla necessità di operare la svalutazione della partecipazione societaria in ANM spa , per € euro 9.952.000, per la situazione di grave crisi economico finanziaria della controllata che ne ha determinato al 31.12.2017 un patrimonio netto negativo.

Questa ulteriore svalutazione è la conseguenza del conferimento deliberato dall’Amministrazione Comunale del parcheggio denominato Autosilo Brin in ANM tramite Napoli Holding che ha comportato la necessità per Napoli Holding di iscrivere la partecipazione in ANM al valore del conferimento effettuato (euro 9.952.000) e poi di svalutarla integralmente in conseguenza del patrimonio netto negativo risultante dal bilancio di ANM spa al 31.12.2017 e della procedura di concordato preventivo in corso relativo alla ANM spa.

In assenza di tale svalutazione il risultato di esercizio sarebbe stato positivo e pari ad euro 1.274 mila. Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale Attivo

Voce	Esercizio 2017	%	Esercizio 2016	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
CAPITALE CIRCOLANTE	80.852.965	99,11 %	125.570.335	99,36 %	(44.717.370)	(35,61) %
Liquidità Immediate	568.984	0,70 %	627.441	0,50 %	(58.457)	(9,32) %
Disponibilità liquide	568.984	0,70 %	627.441	0,50 %	(58.457)	(9,32) %
Liquidità differite	80.283.981	98,41 %	124.942.894	98,87 %	(44.658.913)	(35,74) %
Crediti dell’Attivo Circolante a breve termine	80.283.026	98,41 %	124.941.896	98,86 %	(44.658.870)	(35,74) %
Ratei e risconti attivi	955		998		(43)	(4,31) %

Voce	Esercizio 2017	%	Esercizio 2016	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
IMMOBILIZZAZIONI	725.689	0,89 %	806.927	0,64 %	(81.238)	(10,07) %
Immobilizzazioni immateriali						
Immobilizzazioni materiali	619.295	0,76 %	700.533	0,55 %	(81.238)	(11,60) %
Crediti dell'Attivo Circolante a m/l termine	106.394	0,13 %	106.394	0,08 %		
TOTALE IMPIEGHI	81.578.654	100,00 %	126.377.262	100,00 %	(44.798.608)	(35,45) %

Stato Patrimoniale Passivo

Voce	Esercizio 2017	%	Esercizio 2016	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
CAPITALE DI TERZI	77.378.077	94,85 %	123.450.510	97,68 %	(46.072.433)	(37,32) %
Passività correnti	76.079.134	93,26 %	120.863.227	95,64 %	(44.784.093)	(37,05) %
Debiti a breve termine	76.079.134	93,26 %	120.863.227	95,64 %	(44.784.093)	(37,05) %
Ratei e risconti passivi						
Passività consolidate	1.298.943	1,59 %	2.587.283	2,05 %	(1.288.340)	(49,80) %
Debiti a m/l termine			189.962	0,15 %	(189.962)	(100,00) %
Fondi per rischi e oneri	1.276.641	1,56 %	2.385.230	1,89 %	(1.108.589)	(46,48) %
TFR	22.302	0,03 %	12.091	0,01 %	10.211	84,45 %
CAPITALE PROPRIO	4.200.577	5,15 %	2.926.752	2,32 %	1.273.825	43,52 %
Capitale sociale	15.262.735	18,71 %	81.500.000	64,49 %	(66.237.265)	(81,27) %
Riserve	(1)		7.826.947	6,19 %	(7.826.948)	(100,00) %
Utili (perdite) portati a nuovo	(2.383.985)	(2,92) %	(83.273.340)	(65,89) %	80.889.355	97,14 %
Utile (perdita) dell'esercizio	(8.678.172)	(10,64) %	(3.126.855)	(2,47) %	(5.551.317)	(177,54) %
Perdita ripianata dell'esercizio						
TOTALE FONTI	81.578.654	100,00 %	126.377.262	100,00 %	(44.798.608)	(35,45) %

Come si rileva dai seguenti prospetti, rispetto al 2016, l'esercizio 2017 ha registrato un decremento del capitale circolante (Euro 44.717.370) ed un pressoché corrispondente decremento delle passività correnti (Euro 44.784.093), in conseguenza della riduzione dei crediti verso controllante Comune di Napoli e verso la controllata ANM S.p.A relativi ai contributi sul TPL ed alla riduzione dei debiti verso la controllata ANM S.p.A. aventi uguale natura.

Le immobilizzazioni si riducono per effetto degli ammortamenti dell'esercizio. I fondi rischi si riducono essenzialmente per effetto del rilascio delle sanzioni accantonate negli esercizi 2015 e 2016

per oltre euro 1 milione a seguito della intervenuta revisione del PVC da parte dell'agenzia delle entrate di cui si è detto.

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio, relativi alla situazione patrimoniale e finanziaria:

INDICE	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni %
Copertura delle immobilizzazioni	678,28 %	417,79 %	62,35 %
Banche su circolante	0,23%	0,50%	(54)%
Indice di indebitamento	18 42	42,18	(56,33) %
Mezzi propri su capitale investito	5,15 %	2,32 %	121,98 %
Oneri finanziari su fatturato	0,02 %	0,04 %	(50,00) %
Indice di disponibilità	106,27 %	103,89 %	2,29 %
Margine di struttura primario	3.581 282,00	2 226 219,00	60,87 %
Indice di copertura primario	6,78	4,18	62,20 %
Margine di struttura secondario	4 880 225,00	4.813 502,00	1,39 %
Indice di copertura secondario	8,88	7,87	12,83 %
Capitale circolante netto	4 773 831,00	4 707 108,00	1,42 %
Margine di tesoreria primario	4 773 831,00	4 707 108,00	1,42 %
Indice di tesoreria primario	106,27 %	103,89 %	2,29 %

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Conto Economico

Voce	Esercizio 2017	%	Esercizio 2016	%	Variaz. assolute	Variaz. %
VALORE DELLA PRODUZIONE	103.765.216	100,00 %	109.682.115	100,00 %	(5.916.899)	(5,39) %
- Consumi di materie prime	919		902		17	1,88 %
- Spese generali	101 934 036	98,24 %	109 006 926	99,38 %	(7 072 890)	(6,49) %
VALORE AGGIUNTO	1.830.261	1,76 %	674.287	0,61 %	1.155.974	171,44 %
- Altri ricavi	1 611 919	1,55 %	396.069	0,36 %	1 215 850	306,98 %
- Costo del personale	179 253	0,17 %	180 277	0,16 %	(1 024)	(0,57) %
- Accantonamenti	240 419	0,23 %	892 337	0,81 %	(651 918)	(73,06) %
MARGINE OPERATIVO LORDO	(201.330)	(0,19) %	(794.396)	(0,72) %	593.066	74,66 %
- Ammortamenti e svalutazioni	81.493	0,08 %	2 471 880	2,25 %	(2.390 387)	(96,70) %

17



Voce	Esercizio 2017	%	Esercizio 2016	%	Variaz. assolute	Variaz. %
RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (Margine Operativo Netto)	(282.823)	(0,27) %	(3.266.276)	(2,98) %	2.983.453	91,34 %
+ Altri ricavi	1.611.919	1,55 %	396.069	0,36 %	1.215.850	306,98 %
- Oneri diversi di gestione	22.508	0,02 %	190.702	0,17 %	(168.194)	(88,20) %
REDDITO ANTE GESTIONE FINANZIARIA	1.306.588	1,26 %	(3.060.909)	(2,79) %	4.367.497	142,69 %
+ Proventi finanziari	365		10.589	0,01 %	(10.224)	(96,55) %
RISULTATO OPERATIVO (Margine Corrente ante oneri finanziari)	1.306.953	1,26 %	(3.050.320)	(2,78) %	4.357.273	142,85 %
+ Oneri finanziari	(20.924)	(0,02) %	(47.473)	(0,04) %	26.549	55,92 %
REDDITO ANTE RETTIFICHE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	1.286.029	1,24 %	(3.097.793)	(2,82) %	4.383.822	141,51 %
+ Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	(9.952.000)	(9,59) %			(9.952.000)	
+ Quota ex area straordinaria						
REDDITO ANTE IMPOSTE	(8.665.971)	(8,35) %	(3.097.793)	(2,82) %	(5.568.178)	(179,75) %
- Imposte sul reddito dell'esercizio	12.201	0,01 %	29.062	0,03 %	(16.861)	(58,02) %
REDDITO NETTO	(8.678.172)	(8,36) %	(3.126.855)	(2,85) %	(5.551.317)	(177,54) %

Il margine operativo netto è negativo e pari ad Euro 282.823 con un significativo miglioramento rispetto all'esercizio 2016 di Euro 2.983.453, riconducibile sia ai minori accantonamenti al fondo rischi sia all'incremento della voce altri ricavi e proventi su cui ha inciso prevalentemente, come detto, il rilascio per oltre euro 1 milione del fondo rischi sanzioni per PVC in materia di Iva a seguito del riesame effettuato dall'Agenzia delle Entrate nell'aprile 2019. Sull'esercizio precedente ha inciso la svalutazione crediti per Euro 1.076.221. Sul peggioramento del risultato finale della gestione 2017 (perdita pari ad euro 8.678 mila) rispetto alla perdita del 2016 (3.127 mila) incide la svalutazione prudenzialmente effettuata nell'esercizio del valore della partecipazione in ANM per consentirne l'annullamento, pari ad euro 9.952.000 (valore di stima dell'immobile di Via Brin conferito, per il tramite della Napoli Holding, nella ANM).

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni %
ROE	(206,59) %	(106,84) %	(93,36) %
ROI	(0,35) %	(2,47) %	85,80 %

INDICE	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni %
R.O.S.	1,28 %	(2,78) %	146 %
R.O.A.	1,60 %	(2,41) %	166,4 %
E.B.I.T NORMALIZZATO	(8 645 047,00)	(3 060 909)	(182,4) %

Rendicontazione su ulteriori fatti rilevanti di gestione

Il ritardo nella predisposizione del bilancio 2017, è stato determinato dal ritardo nella predisposizione ed approvazione del bilancio della propria controllata ANM S.p.A., conseguenti alle difficoltà economico patrimoniali in cui versa tale società.

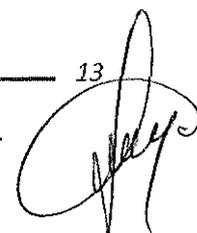
In proposito si fa presente che in data 26/04/2017 è stato approvato il bilancio 2015 della controllata ANM in continuità, alla luce del nuovo piano industriale redatto dalla società e degli impegni assunti dall'Amministrazione Comunale con la delibera di Consiglio n. 23/2016. In tale data, con assemblea straordinaria si è proceduto all'approvazione della situazione economico patrimoniale al 27.12.2016, redatta ai sensi e per gli effetti dell'art. 2446 del Codice civile, che ha evidenziato ulteriori perdite, alla riduzione conseguente del capitale sociale a Euro 3.479 mila, e al perfezionamento del primo conferimento in natura, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2343 ter lett. b) del parcheggio denominato Autosilo Brin, valutato dall'esperto indipendente in Euro 9.952 mila.

La mancata attuazione delle assunzioni principali previste nel piano approvato a marzo dal Consiglio Comunale ha comportato per la nostra Controllata ulteriore perdite per il 2016, rispetto alla situazione infrannuale presentata. Tali perdite hanno del tutto azzerato il patrimonio netto esistente ad aprile 2017 dell'ANM di Euro 13.431 mila.

Napoli Holding ha azzerato sin dal bilancio 2015 il valore della partecipazione detenuta nell'ANM, in linea, con il principio contabile n. 1 e con il postulato della prevalenza della sostanza sulla forma, procedendo alla reale rappresentazione del patrimonio della Società.

In proposito si evidenzia che, con Assemblea straordinaria del 4 agosto 2017, il socio unico Comune di Napoli ha deliberato la copertura delle perdite complessivamente accumulate a tutto il 30 giugno 2017, mediante riduzione del capitale sociale da 81.500.000 a Euro 15.262.735. Tale operazione è stata deliberata sulla base della situazione patrimoniale al 30 giugno 2017, ex art 2482 bis, redatta con criteri di continuità.

Il verificarsi della fattispecie di cui all'art 2447 c.c. e l'impossibilità per l'Amministrazione Comunale di procedere ai conferimenti in ossequio al divieto di soccorso finanziario previsto dalla Legge Madia, in assenza di un piano di risanamento non più attuabile, ha portato il Comune di Napoli ad inoltrare,



tramite Napoli Holding S.r.l, uno specifico atto di indirizzo volto alla presentazione della domanda di preconcordato “in bianco” da parte di ANM.

Tale domanda è stata presentata dall’Amministratore Unico della ANM in data 22/12/2017 al Tribunale di Napoli ed in data 04/01/2018 la domanda è stata accolta e sono stati dati 120 giorni per la redazione e la presentazione della documentazione necessaria per l’omologazione della stessa. Successivamente -in data 2/05/2018- ANM ha presentato istanza di proroga di 60 giorni del termine concesso per il deposito della proposta, del piano e della documentazione di cui all’art 161, comma 2 e 3 Legge fallimentare, accettata in data 22/05/2018 da parte del Tribunale competente. Solo la presentazione in data 3/07/2018 del piano concordatario da parte dell’ANM ha consentito alla stessa di chiudere i bilanci 2016 e 2017 approvati da Napoli Holding in continuità, così come ha consentito a Napoli Holding di redigere, in continuità, il rendiconto 2016 -approvato dall’assemblea del 29 aprile 2019- ed il presente bilancio, relativo all’esercizio 2017. Con Decreto del 5 dicembre 2018, il Tribunale di Napoli ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo a norma degli artt. 160 e ss. L. Fall., fissando al 28 marzo 2019 l’udienza dei creditori per la votazione della proposta di concordato, udienza poi prorogata da ultimo al giorno 2 luglio 2019.

La veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano, redatto con il supporto di un consulente esterno, oltre alla funzionalità dello stesso al miglior soddisfacimento dei creditori, sono state oggetto di attestazione ex art. 161, comma terzo, L.F., da parte del professionista incaricato. Tale piano, prevede un’ipotesi di continuità diretta dell’attività caratteristica della società controllata fino alla scadenza dei contratti di servizio, confermando la gestione in-house del trasporto su gomma e su ferro da parte del Comune di Napoli, ed il miglior realizzo degli asset che non sono direttamente funzionali all’esercizio del trasporto pubblico locale.

In particolare, i principali interventi contenuti in tale piano, miranti al raggiungimento di alcuni imprescindibili obiettivi economico-finanziari per consentire, oltre alla migliore soddisfazione dei creditori concordatari, la prosecuzione delle normali attività della Società una volta conclusa la procedura di concordato, sono di seguito riportati:

- gli obiettivi economici si fondano sull’azzeramento della perdita operativa mediante una sostanziale rivisitazione della struttura dei costi aziendali, tale da renderla compatibile con il complesso dei ricavi caratteristici dell’Ente, notoriamente limitati dai tetti di spesa imposti dalla Regione;
- gli obiettivi finanziari sono rappresentati dal raggiungimento e ripristino dell’equilibrio finanziario, oltre il quale sarà possibile realizzare surplus di cassa sufficienti a garantire la soddisfazione (i)

integrale della massa debitoria prededucibile e privilegiata esistente e (ii) parziale, ma non irrisoria, della residua debitoria chirografaria;

– il mantenimento di livelli occupazionali coerenti con un modello di business sostenibile.

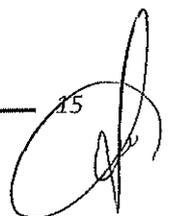
Inoltre, prima che il sottoscritto assumesse l'incarico di Amministratore Unico di Napoli Holding, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Centrale Normativa, in risposta a specifica istanza di Interpello precedentemente presentata dalla società in ordine al comportamento adottato in merito alla non assoggettabilità ad iva dei contributi TPL fatturati al Comune, ha fornito nel settembre 2016 la sua interpretazione, considerando i contributi erogati per la gestione del TPL da sottoporre a Iva e ad split payment, contrariamente al comportamento adottato fino ad allora dalla società, riconoscendo di rimando la detraibilità delle fatture ricevute da ANM per le prestazioni di servizi di trasporto da questi effettuate.

Pertanto Napoli Holding, in seguito alla risposta ricevuta dall'Agenzia, ha posto in essere una serie di atti nell'intento di adeguarvisi, per non rischiare di incorrere in condotte penalmente rilevanti: inevitabilmente anche l'esercizio 2017 ha risentito delle scelte comportamentali adottate dal mio predecessore.

In data 25 giugno 2018, all'esito di una verifica iniziata il 5 marzo dello stesso anno, la Direzione Regionale Campania dell'Agenzia dell'Entrate ha consegnato a Napoli Holding S.r.l. un PVC evidenziando i seguenti rilievi afferenti gli anni di imposta 2015 e 2016 oggetto di verifica:

- omessa fatturazione di operazioni imponibili con recupero IVA per Euro 7.975.095;
- indebita deduzione di interessi passivi non inerenti ai fini IRES per Euro 6.955;
- . indebita deduzione di interessi passivi in presenza di ROL negativo, ai fini IRES, anno 2015, per Euro 85.301;
- indebita deduzione di interessi passivi non inerenti ai fini IRES, anno 2016, per Euro 10.204.

In data 20 agosto 2018 sono state depositate apposite osservazioni finalizzate a stimolare il riesame dei rilievi formulati e con successiva nota del mese di aprile c.a. l'Ufficio delle imposte ha comunicato all'azienda, sentita anche la competente Direzione Centrale dell'Agenzia delle Entrate, che non avrebbe proceduto alla contestazione dei due rilievi concernenti il recupero dell'Iva e ha riconosciuto alla società la possibilità di avvalersi, quanto alle altre contestazioni, della definizione di cui all'art. 1 del decreto legge n. 119/2018 escludendo gli importi relativi ai due rilievi sopra riportati.



La società ha quindi proceduto alla definizione di cui all'art. 1 del decreto legge n. 119/2018 escludendo gli importi relativi ai due rilievi IVA e, in conformità a quanto indicato dalla medesima Agenzia delle Entrate nella comunicazione in risposta ad una richiesta di assistenza avanzata dalla medesima azienda sulle modalità della definizione, ha presentato, precedentemente alla data di redazione del presente bilancio, le dichiarazioni correttive ai fini IRES, sia per l'anno 2015 sia per l'anno 2016, con contestuale versamento delle somme da definire.

Il presente bilancio è stato proposto nel presupposto della continuità aziendale, anche se sussistono alcune significative incertezze legate alla procedura concordataria che vede coinvolta la nostra unica controllata. Ciò anche alle luce delle disposizioni del nuovo OIC 11, che chiarisce al punto 22 che nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione prospettica della capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Il citato principio contabile stabilisce inoltre nei successivi punti 23 e 24 che, anche in caso di previsione della cessazione dell'attività nel temporale futuro di riferimento e nel caso di accertamento da parte degli amministratori di una delle cause di scioglimento di cui all'art. 2484 cc., si applicano i criteri di funzionamento, tenendo conto del limitato orizzonte temporale.

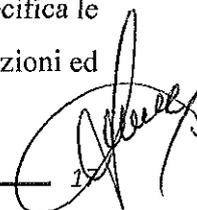
Ai fini dei criteri di valutazione, si è proceduto comunque ad adottare prudenzialmente tutte le cautele valutative che la situazione di crisi impone. In particolare, i criteri di funzionamento utilizzati sono stati adattati ad un'ottica conservativa del patrimonio aziendale, procedendo sulla base delle informazioni disponibili alla data attuale, in particolare, alla ulteriore svalutazione del valore della partecipazione nella Controllata ANM in misura pari al valore del conferimento del Parcheggio BRIN, ad un analitico accertamento del presumibile valore di realizzo dei crediti, ad un preciso aggiornamento delle posizioni debitorie e delle passività ritenute probabili, con relativi accantonamenti ai fondi rischi ed oneri.

L'impatto di tali cautele ha comportato l'attestarsi della perdita di esercizio a Euro 8.678.172 laddove la sola svalutazione della partecipazione ha inciso per euro 9.952.000.

Rischi ed incertezze

La configurazione di Napoli Holding, quale capogruppo delle aziende di trasporto del Comune di Napoli, espone la società ed il suo patrimonio agli effetti dei risultati economici e patrimoniali della

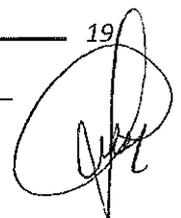
sua controllata ANM e pertanto ai rischi ed incertezze legati all'evoluzione del quadro normativo di riferimento del TPL, nonché all'esito della procedura di concordato preventivo attivata dalla stessa in data 22/12/2017. Il settore TPL, disciplinato da un complesso di norme di rango comunitario, nazionale e regionale, è stato oggetto di continui interventi normativi. Successivamente all'abrogazione dell'art. 23 bis D.L. 112/2008, in seguito alla volontà referendaria espressasi nel 2011, il Legislatore è tornato sulla materia con gli artt. 3 bis e 4 del D.L. 138/2011 (conv. con L. 148/2011); tale disciplina, limitatamente a quanto previsto dal citato art. 4, è stata poi dichiarata costituzionalmente illegittima con decisione n. 199/2012 della Corte Costituzionale, in quanto riproponeva di fatto – anzi rendendola ulteriormente restrittiva - quanto previsto dall'abrogato art. 23 bis, con conseguente riesplorazione della disciplina della normativa di settore nelle more disapplicata (D. LGS. 422/97, art. 61 L. 99/2009, art. 4 bis L. 102/99). Attualmente, dunque, nell'ambito della cornice comunitaria, rappresentata dal Reg. ce 1370/2007, il quadro normativo di settore si compone di molteplici leggi nazionali, cui si aggiungono quelle di fonte regionale. A tale ultimo proposito si segnala che, nell'ambito dell'obbligo di definizione degli ambiti territoriali ottimali previsto dall'art. 3 bis del D.L. n. 138/2011, la recente L. R. Campania n. 5 del 06/05/2013 ha designato la Regione quale ente di governo del bacino unico regionale ottimale del TPL, stabilendo, inoltre, in caso di affidamento del servizio di TPL, mediante procedura di evidenza pubblica, la suddivisibilità del bacino unico regionale ottimale in più lotti individuati dalla Giunta regionale. Le procedure di gara avviate dalla Regione Campania sono state sospese a seguito della Camera di Consiglio del 18/12/2014; successivamente la Sezione III del Tar Napoli ha confermato il provvedimento di sospensione cautelare degli atti della gara TPL gomma bandita dalla Regione Campania. E poi, è intervenuta l'Autorità di Regolazione dei Trasporti in materia di gare con la Delibera n. 49/2015 del 17 giugno 2015 che approva le misure per la redazione dei bandi e delle convenzioni relativi alle gare per l'assegnazione in esclusiva dei servizi di trasporto pubblico locale e la definizione dei criteri per la nomina delle commissioni aggiudicatrici; le misure previste dall'Autorità potrebbero comportare una diversa impostazione delle gare, eventualmente anche di quelle avviate ma sospese della Regione Campania. E' prevista la partecipazione degli Enti locali al processo di pianificazione, gestione e controllo dei servizi di TPL attraverso la costituzione di comitati di indirizzo e di monitoraggio, il cui funzionamento è previsto che venga disciplinato da apposito regolamento di Giunta Regionale. Inoltre, la citata L. R. Campania 5/2013, nel modificare la L. R. Campania n. 3/2002, che specifica le modalità di affidamento erogazione e controllo del servizio, ha attribuito alla Regione le funzioni ed



i compiti di programmazione e vigilanza anche ai sensi dell'art. 3 bis D. L. 138/2011, oltre alle funzioni amministrative in tema di organizzazione dello svolgimento dei servizi di trasporto pubblico locale, privando altresì Province, Comuni capoluogo di provincia e Città metropolitane dei compiti di amministrazione. Sono inoltre eliminati i poteri di pianificazione dei servizi delle Province (art.

16) ed è stato abrogato il comma 2 dell'art. 42 a norma del quale la Regione trasferiva agli Enti locali le risorse da destinare alla copertura degli oneri relativi ai servizi minimi. E' opportuno anche segnalare l'abrogazione del sistema previsto di adeguamento annuale ed arrotondamento automatico delle tariffe del TPL, prima effettuato secondo il meccanismo del "price cap" e comunque in misura non inferiore al tasso programmato di inflazione nazionale per l'anno di riferimento, di cui al comma 1 dell'art. 39 della L. Reg. Campania n. 1 del 30/01/2008. Nell'ambito della descritta cornice normativa regolante le modalità dell'affidamento del servizio si innestano alcune discipline dettate in materia di società in "house providing". In particolare, le società affidatarie in house sono assoggettate al patto di stabilità interno secondo le modalità definite da apposito decreto ministeriale; sono tenute all'acquisto di beni e servizi secondo le disposizioni di cui al D. LGS. /2016 e s.m.i., adottano i criteri per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi nel rispetto dei principi di cui al comma 3 dell'art. 35 D. LGS. 165/2001 e sottostanno alle disposizioni che stabiliscono a carico degli Enti locali divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, incarichi di consulenza e contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva o indennitarie. Si segnala infine, sotto l'aspetto economico, che è stato istituito, dalla legge n. 228/2012 (articolo 1, comma 301), il Fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario . A partire dal 2018 il Fondo TPL è disciplinato dalle norme del decreto-legge n. 50 del 2017, che ha modificato sia il criterio di finanziamento del Fondo, in attesa del riordino del sistema della fiscalità regionale, sia i criteri per il riparto. In particolare, l'articolo 27 (commi 1-8), del decreto legge n. 50/2017 ha rideterminato la consistenza del Fondo fissandola per legge in 4.789,5 milioni di euro per l'anno 2017 ed in 4.932,6 milioni € a decorrere dall'anno 2018, disapplicando pertanto il precedente meccanismo di quantificazione del Fondo che era ancorato al gettito delle accise su benzina e gasolio. La legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205 del 2017) ha successivamente previsto due modifiche all'entità del Fondo. E' stato infatti incrementato il Fondo di 500.000 euro per l'anno 2018, di 2 milioni di euro per l'anno 2019 e di 1 milione di euro per l'anno 2020, al fine di assicurare che i treni passeggeri siano dotati di adeguate misure atte a garantire il primo soccorso ai passeggeri in caso di emergenza. Inoltre

è stata disposta una riduzione di 58 milioni di euro, per gli anni 2019 e 2020, nonché per gli anni 2021 e successivi del Fondo, che sarà quindi ridotto dal 2019. Lo stanziamento del Fondo nel Bilancio triennale 2018-2020 ammonta pertanto a 4.933,054 milioni di euro per il 2018, a 4.876,554 milioni di euro per il 2019 ed a 4.875,554 milioni di euro per il 2020. Fino al 2017, il Fondo veniva alimentato con una quota di compartecipazione al gettito delle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina, e nel Fondo confluivano anche le risorse stanziati ai sensi dell'articolo 21, comma 3, del decreto-legge n. 98/2011. L'aliquota di compartecipazione era determinata anno per anno con D.P.C.M. ed è stata definita per l'anno 2013 con il DPCM 26 luglio 2013 nella misura del 19,7 per cento. Lo stanziamento iniziale era stato definito in modo che la dotazione del Fondo corrispondesse agli stanziamenti al 2012, con una maggiorazione di 465 milioni di euro per l'anno pertanto 2013, 443 milioni di euro per l'anno 2014 e 507 milioni di euro annui a decorrere dal 2015. La dotazione complessiva del Fondo è stata, a decorrere dal 2013, di circa 4.929 milioni di euro annui. A decorrere dall'anno 2015, come previsto dal DPCM 11 marzo 2013, modificato dal DPCM 7 dicembre 2015, l'aliquota è stata fissata al 19,4 per cento. Per il 90% il Fondo è stato assegnato alle regioni sulla base delle percentuali fissate nella Tabella 1 del decreto e per il residuo 10%, sempre in base alle medesime percentuali, ma subordinatamente alla verifica del raggiungimento di specifici obiettivi di efficientamento. Con DPCM 7 dicembre 2015 sono stati anche modificati alcuni dei criteri di riparto del Fondo, in particolare il meccanismo di decurtazione in caso di non raggiungimento dei criteri di efficientamento dei servizi. Una ulteriore rilevante modifica dei criteri è stata definita per l'anno 2017 dal DPCM 26 maggio 2017. Il decreto legge n. 50/2017 ha anche stabilito nuovi criteri per la ripartizione del Fondo TPL, per far sì che i servizi di trasporto pubblico locale e regionale vengano sempre più affidati con procedure ad evidenza pubblica: si prevedono infatti penalizzazioni nella ripartizione del fondo, applicabili dal 2021 in base alle modifiche della legge di Bilancio 2019, per le regioni e gli enti locali che non procedano all'espletamento delle gare, nonché parametri volti a incentivare il perseguimento degli obiettivi di efficienza e di centralità dell'utenza nell'erogazione del servizio. In materia di trasferimenti delle Regioni alle Province e alle città metropolitane per le funzioni conferite, l'art. 39 del DL n. 50 del 2017 ha previsto che il 20% del Fondo TPL sia riconosciuto alle regioni a condizione che queste provvedano annualmente all'erogazione delle risorse per le funzioni trasferite a province e città metropolitane. La Corte costituzionale, con sentenza 9 maggio-27 giugno 2018, n. 137 (Gazz. Uff. 4 luglio 2018, n. 27 - Prima serie speciale), ha peraltro dichiarato l'illegittimità costituzionale di tale articolo, nella parte in cui determina la riduzione della



quota del fondo per il trasporto pubblico locale spettante alla regione interessata nella misura del 20 per cento, anziché fino al 20 per cento, in proporzione all'entità della mancata erogazione a ciascuna provincia e città metropolitana del rispettivo territorio delle risorse per l'esercizio delle funzioni ad esse conferite. Quanto alle modalità di assegnazione delle risorse, l'articolo 27, comma 2, del decreto legge n. 50, ha stabilito che a decorrere dal 2018 il riparto del Fondo sia effettuato, entro il 30 giugno di ogni anno, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa con la Conferenza unificata. Qualora l'intesa non sia raggiunta entro trenta giorni dalla prima seduta in cui l'oggetto è posto all'ordine del giorno, il Consiglio dei Ministri può provvedere (in via sostitutiva) con deliberazione motivata.

Per quanto attiene al rischio di credito, giova rammentare che l'esposizione è concentrata essenzialmente nei riguardi del Comune di Napoli, pertanto, l'Azienda presenta un rischio di insolvenza legato alla Pubblica Amministrazione. Inoltre, la risposta negativa all'interpello, che ha ritenuto i contributi ricevuti dal Comune e dalla Regione soggetti ad Iva ed a split payment, in assenza di un ruolo di holding al momento non esercitato, in quanto non sono confluite le altre partecipazioni, espone la società a non poter adempiere alle obbligazioni a favore della Controllata a causa di mancanza di entrate proprie, di ritardi nell'erogazione da parte dell'Amministrazione e di una mancanza di plusvalore relativo all'IVA che viene a monte trattenuta dall'Ente con lo split payment. Data l'attuale mission della Società basata esclusivamente sulla gestione del TPL è normale che un eventuale esito negativo della procedura concordataria della nostra Controllata avrebbe un impatto su Napoli Holding, tale da comprometterne, allo stato, finanche l'esistenza.

L'esposizione debitoria nei confronti della ANM S.p.A, bilanciata da una partita creditoria nei confronti dell'Erario -allo stato al vaglio dell'Agenzia delle Entrate-, l'incertezza sulla riscossione per gli 2018-2019 dei contributi TPL da trasferire alla Controllata rende il futuro della Società incerto, nonché legato all'esito della procedura di concordato preventivo alla quale è stata ammessa in data 05/12/2018 la Controllata.

Si evidenzia che la capacità della Società di operare nel prevedibile futuro è subordinata ad alcuni rilevanti presupposti essenziali che risiedono principalmente nella positiva definizione della citata procedura concorsuale e nella realizzazione delle azioni e delle ipotesi utilizzate alla base del summenzionato piano, che risultano connessi ad eventi futuri, incerti e al di fuori del controllo della Napoli Holding s.r.l. e della società controllata.

Programmi di valutazione rischio aziendale- Rendicontazione dei risultati conseguiti in termini di strumenti di governo aziendale, in merito alle direttive impartite dal socio. Disciplinare del controllo analogo e assunzione del personale.

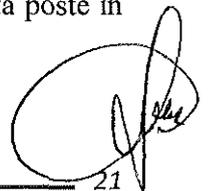
Il Comune di Napoli è intervenuto per disciplinare alcune materie, fornendo direttive a Napoli Holding, in materia di controllo analogo e di assunzione del personale, che andranno considerate, anche nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio aziendale.

Segnatamente, con deliberazione della Giunta Comunale del 31/8/2012 n. 671, il Comune di Napoli ha adottato il disciplinare per le procedure di reclutamento di personale, per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo occasionale, di collaborazione, di consulenza e di studio o ricerca, nelle società partecipate dal Comune, al quale tutte le società debbono uniformare i rispettivi provvedimenti.

Successivamente, con deliberazione della Giunta Comunale del 22/12/2016 n. 820, il Comune di Napoli ha approvato il disciplinare del controllo analogo da esercitarsi sugli organismi partecipati del Comune di Napoli col quale delinea le funzioni di indirizzo e controllo analogo del Comune nonché gli obblighi della società partecipata e dei suoi organi di controllo. In particolare l'art 8 punto b) del suddetto disciplinare (Controllo di regolarità amministrativa – contenuti e strumenti) così recita: *“per quanto concerne le politiche di reclutamento del personale e l'affidamento degli incarichi esterni, gli organismi partecipati recepiscono integralmente il regolamento adottato dal Comune di Napoli con deliberazione di G. C. n 671/2012 e ss.mm.ii., pertanto, i regolamenti interni a tal fine adottati dagli stessi Organismi partecipati sono abrogati”*.

Conseguentemente la Società adotta integralmente, quale procedura di reclutamento di personale, per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo occasionale, di collaborazione, di consulenza e di studio o ricerca, il regolamento approvato dal Comune di Napoli con deliberazione della Giunta Comunale del 31/8/2012, n. 671.

Il Disciplinare del controllo analogo ha il fine di potenziare l'attività di indirizzo e controllo strategico da esercitarsi sugli Organismi partecipati. La funzione di indirizzo si esplica con la definizione delle strategie e la conseguente assegnazione degli obiettivi strategici e gestionali e delle finalità che gli Organismi partecipati devono perseguire nell'esercizio delle proprie attività. La funzione di controllo si esplica con la verifica periodica, da parte dell'Amministrazione Comunale, delle attività poste in essere dagli Organismi partecipati per il perseguimento degli obiettivi ad esse assegnati.



Il disciplinare sul controllo analogo interviene sulle seguenti aree di controllo:

- societario,
- economico-finanziario,
- qualità dei servizi;
- di gestione;
- regolarità amministrativa;
- valore

Su queste aree il Comune di Napoli esplica diverse tipologie di controllo, coordinato dal Nucleo Direzionale, organo collegiale istituito col Disciplinare che verifica che vi sia, da parte degli amministratori degli organismi partecipati, l'attuazione di indirizzi, obiettivi, priorità, piani formulati nel rispetto degli indirizzi politici, strategici e operativi voluti dall'Amministrazione comunale, esprimendo parere preventivo su budget e su specifiche richieste di informazioni in ordine a materie oggetto del "controllo analogo".

Napoli Holding ha adeguato il proprio Statuto a quanto disposto dal disciplinare e dal D.Lgs.175/2016, mentre è tuttora in corso l'attività di adeguamento e dotazione dei regolamenti e procedure. Per ottemperare agli adempimenti previsti dalla legge, Napoli Holding ha avviato un processo di adeguamento anche della struttura organizzativa. Si segnala in particolare la sospensione dei distacchi di sette dipendenti, di cui tre funzionari distaccati dal Comune di Napoli, un funzionario e tre impiegati distaccati dalla partecipata ANM: ciò, in un percorso virtuoso per la sensibile riduzione dei costi, avrà effetti sui bilanci 2018 e 2019, consentendo il rafforzamento della Holding, così come previsto dal DUP 2019/2021.

Si ritiene inoltre opportuno evidenziare alcuni strumenti di governo societario attivati in coerenza con il disciplinare sul controllo analogo ed il D.Lgs. 175/2016:

- Regolamento del Comitato Consultivo degli Utenti
- Regolamento Atti deliberativi
- Regolamento per la gestione delle segnalazioni di illecito da parte dei dipendenti di Napoli Holding
- Regolamento interno per la gestione del personale in servizio presso la società Napoli Holding s.r.l.

- Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/01 nell'ambito del quale è contenuto il Codice di comportamento dei dipendenti di Napoli Holding srl
- Programmi triennali per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione
- Regolamento interno per l'accesso a dati e documenti
- Regolamento per l'affidamento di incarichi legali

La situazione economico-finanziaria e patrimoniale dell'azienda viene inoltre monitorata attraverso la redazione di piani industriali pluriennali, la redazione di chiusure infrannuali e confronto tra consuntivo e dati previsionali.

Si segnala che il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nel dettare apposite disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali, all'articolo 11-bis, prevede, a partire dall'anno 2017, la redazione da parte dell'ente locale di un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate. La redazione del bilancio consolidato costituisce un elemento necessario ai fini di una rappresentazione veritiera e corretta degli andamenti economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo formato dall'Ente Locale e dagli organismi da esso controllati, il cosiddetto G.A.P. (Gruppo amministrazione Pubblica). Ai sensi del D.Lgs. 118/2011, al fine di redigere il Bilancio consolidato, il Comune di Napoli definisce le direttive da impartire agli organismi partecipati per la predisposizione dei propri dati di bilancio.

Inoltre, in attuazione degli artt. 23 e 24 del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni, approvato con D.C.C. n. 4/2013, nonché in ottemperanza all'art. 147 quater TUEL, secondo cui "L'ente locale definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica", il Comune di Napoli procede all'attribuzione di indirizzi ed obiettivi, coerenti con le linee programmatiche dell'Amministrazione, il cui svolgimento è posto in capo agli organismi gestionali esterni.

Per il triennio 2019 – 2021, obiettivo gestionale di tutte gli organismi partecipati compresi nell'Area di consolidamento del Comune di Napoli sono:

- 1) Equilibrio della gestione economico/patrimoniale



2) Riduzione costi generali di funzionamento

3) Rispetto indirizzi azionista in materia di contenimento politiche retributive e della spesa di personale in applicazione del D. lgs. 175/2016 e della delibera di Consiglio comunale n. 27/2017.

A tale proposito Napoli Holding presenta un risultato della gestione operativa positivo, nonostante la perdita di Euro 8.678.172; tale perdita, come si è abbondantemente detto in precedenza, non è riconducibile alla gestione operativa della società ma sostanzialmente alla necessità di operare la svalutazione della partecipazione societaria in ANM spa , per € euro 9.952.000, per la situazione di grave crisi economico finanziaria della controllata che ne ha determinato al 31.12.2017 un patrimonio netto negativo; In assenza di tale svalutazione il risultato di esercizio sarebbe stato positivo e pari ad euro 1.274 mila. Inoltre il trend dei costi di funzionamento di Napoli Holding dal 2016 al 2018 si mostra sensibilmente in discesa, come si può evincere dai contributi ricevuti e per quelli in corso di definizione per i costi di funzionamento. Si segnala in particolare la riduzione dei costi registrata nel medesimo periodo, per il personale distaccato, di cui si è già discusso in questo paragrafo.

Napoli Holding S.r.l.

Napoli, 28 giugno 2019

L'Amministratore Unico

Dr. Amedeo Manzo

